

Staino

AVANTI, BERSANI
DICE DI NON GUAR-
DARE LE SCARPE, MA
L'ORIZZONTE.

...E SE COSÌ CI
SPARISCONO AN-
CHE QUELLE?



Terapia

Francesco Piccolo

Confusi e infelici

In fondo, da quell'altra parte, per gli elettori è facile, anche in questo periodo di confusione: o si sta con Fini o si sta con Berlusconi. Le posizioni sono chiare. Se chiedete a un elettore del Pdl cosa pensa, lui vi risponde: ha ragione Fini; ha ragione Berlusconi.

Il risultato senza precedenti ottenuto dal Pd è invece del tutto diverso e anche del tutto inedito. Ogni singolo elettore del Pd vorrebbe disperatamente trovare uno dei molti e complicati contendenti a cui dare ragione, uno solo di cui dire: ha indicato la strada giusta, seguiamola. Una posizione da difendere e da diffondere. E invece il risultato a suo modo miracoloso ottenuto da ogni contendente e dalla somma di tutti è: non si riesce a dare ragione a nessuno; forse nemmeno

completamente torto a nessuno. Solo amici e parenti prendono posizione, perché sono amici e parenti. Tutti gli altri assistono attoniti, ipnotizzati da una tristezza enorme.

Sono sicuro che la ricchezza di Berlusconi, la sua inconsueta e antidemocratica potenza mediatica abbiano avuto un ruolo importante in quello che si avvia a essere, con un finale molto debole, un Ventennio. Ma il ruolo decisivo nella sua ascesa e permanenza al potere lo ha avuto la costante pochezza della sinistra, di tutti coloro che continuano ad additare il mostro. Ora, quella stessa pochezza ha di nuovo il compito di sconfiggere Berlusconi, addirittura di farlo uscire dalla scena politica in modo definitivo. E noi dobbiamo pure far finta di pensare che ce la faranno. ♦

A Sud del blog

Il miracolo di un partito

Manginobrioches

manginobrioches.blog.unita.it

Zia Mariella crede nei santi, nei vaccini e nella vendetta. Crede negli ombrelli a molla, nella Prima Repubblica e nella stampa. Crede soprattutto, e inspiegabilmente, nel partito. Forse perché ha ereditato la fiducia ottocentesca del nonno, e il suo culto familiare e politico per tutti quegli anni vissuti da clandestino quando si riunivano di nascosto in quattro e il ciabattino suonava "Bandiera rossa" battendo col martello, ed era un miracolo ma sembrava proprio "Bandiera rossa", così come era un miracolo ma loro quattro sembravano proprio un partito.



"Questo non me lo doveva fare. Io non gliela perdono, a Veltroni" andava masticando, con quella qualità aspra e speciale di rancore calabro, la zia.

"Ma scusate, commare - le ha detto Franca-di-sopra mentre, istigata dai tg, provava la cotonatura biondo pechinese di Donna Assunta e il fondotinta arancione terra bruciata di Berlusconi - non vi pare giusto che ci sia dialogo, dentro al partito? Vogliamo finire con le espulsioni, come i Rom di Futuro e libertà?"

"Quale dialogo - s'è infuriata la zia - questa è distruzione di massa: pure lui ci si mette, invece d'andarsene in Africa, o venire qui a Rosarno, che c'è tanto bisogno".

"Ecco, questo è il punto: loro non vengono mai dove c'è bisogno. Anzi non lo sanno neanche, di cosa c'è bisogno. E non se lo vanno a cercare" ha replicato Franca-di-sopra, identica a una Clerici di settant'anni che parla come il Dalai Lama. Zia Enza, che ascoltava girando il ragù domenicale doppio, a quel punto non ne ha potuto più: "Non eravamo noi altri, l'opposizione? Beh, siamo pure il partito. Fateglielo capire, a quelli: siamo noi, il partito. Noi".

"Ma che fatica" ha aggiunto sottovoce voltandosi, e parlando alla treccia di peperoncini, al basilico e alla Storia.



Molino Della Doccia®

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP

Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana